

Next Generation EU: come spendere bene 209 miliardi di euro

Nei giorni scorsi è circolato un corposo documento contenente il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che, dopo l'approvazione e il definitivo varo, dovrà essere presentato alla Commissione europea per avviare il processo che porterà all'utilizzo dei 209 miliardi di euro assegnati all'Italia nell'ambito del programma Next Generation EU.

Questi fondi dovranno essere spesi entro il 2026.

Il Piano nazionale si articola in sei missioni, a loro volta divise in componenti, al cui interno c'è un'ulteriore suddivisione in linee d'azione e, infine, in singoli interventi.

L'architettura è dunque complessa e non è agevole orientarsi e individuare quali sono i capitoli che vanno a incidere direttamente sul settore agricolo. Cercheremo qui di selezionare tra le circa 120 pagine della bozza di Pnrr gli interventi rivolti in modo specifico al settore primario. È opportuno tuttavia precisare che l'attenzione delle imprese agricole dovrà essere rivolta anche ad altre linee d'azione e interventi che hanno un ambito di applicazione trasversale ai diversi settori produttivi e quindi potranno risultare utili ai fini della realizzazione di progetti aziendali.

Digitalizzazione

Delle sei missioni previste, due sono quelle che interessano in maniera diretta il settore agricolo:

- la prima, che riguarda la digitalizzazione, l'innovazione, la competitività e la cultura (dotazione 48,7 miliardi di euro);
- la seconda missione è invece incentrata sulla rivoluzione verde e la transizione ecologica (dotazione 74,3 miliardi di euro).

Un intervento della prima missione è denominato «agricoltura digitale» basata su tecnologie cloud e (near) real time, con sistemi blockchain e servizi decentralizzati input/output, che consentiranno il collegamento tra Amministrazioni e tra queste e le aziende agricole di tutto il territorio nazionale. L'intervento sembra ambizioso e dovrebbe portare

all'adozione di modelli per la valutazione delle politiche agricole e, si spera, a una rivisitazione delle relazioni tra imprese e Pubblica amministrazione, favorendo quel rapporto diretto di cui tanto si parla da molti anni.

Rivoluzione verde

Una linea d'azione della seconda missione è dedicata all'**agricoltura sostenibile** e prevede iniziative per la competitività, la riqualificazione energetica e la capacità logistica del comparto agricolo italiano. I singoli interventi compresi in questo capitolo mirano all'efficientamento energetico, all'isolamento termico e alla coibentazione degli immobili adibiti a uso produttivo nel settore agricolo e zootecnico. Tutto ciò al fine di ridurre le emissioni di gas clima-alteranti.

Sempre nell'ambito della linea d'azione agricoltura sostenibile, è stato concepito un piano per la **logistica del comparto agricolo** che si sostanzia in contributi a favore delle aziende per abbassare l'impatto ambientale del sistema dei trasporti, migliorare la capacità di stoccaggio delle materie prime agricole, la capacità logistica dei mercati all'ingrosso e far esprimere il potenziale in termini di export delle piccole e medie imprese agro alimentari italiane.

Una linea d'azione non specifica per settore primario intende invece attuare delle misure per la promozione e la

crescita della produzione dell'energia rinnovabile. In tale ambito sono previsti incentivi per l'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile e per l'autoconsumo individuale, superando così il cosiddetto regime di «scambio sul posto». Inoltre, saranno programmate azioni di supporto per favorire la transizione dal biogas per uso elettrico al biometano da destinare al trasporto.

Il Pnrr prevede, all'interno della missione sulla rivoluzione verde e transizione ecologica, la componente della **tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica**, alla quale sono assegnati 9,4 miliardi di euro. Rientrano in questo contesto gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, per l'incremento della resilienza agli eventi climatici estremi, la promozione dell'utilizzo sostenibile della risorsa idrica e gli investimenti per la forestazione e la tutela dei boschi.

Nel Piano sono contenuti gli obiettivi della messa in sicurezza della rete idrica, della riduzione degli sprechi e il potenziamento della capacità progettuale dei Consorzi di bonifica, anche attraverso centrali di progettazione regionali. Tra i progetti contemplati nel programma c'è quello relativo alla realizzazione di invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche, anche a finalità irrigue.

La Commissione valuterà i progetti

Il processo nazionale per l'utilizzo dei fondi Next Generation EU ha determinato qualche controversia all'interno della compagine governativa italiana che dovrà essere risolta entro poche settimane, in modo da presentare il testo definitivo ai servizi della Commissione europea, i quali hanno la responsabilità di valutarne la compatibilità e la coerenza con le regole comunitarie.

Il processo dovrà essere seguito con attenzione nei prossimi mesi e darà luogo a interventi puntuali di programmazione, fino ad arrivare ai dispositivi attuativi per la presentazione delle domande.

C.Di.

Le due missioni agricole nel Pnrr

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (dotazione 48,7 miliardi di euro)
- rivoluzione verde e transizione ecologica (dotazione 74,3 miliardi di euro)

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.